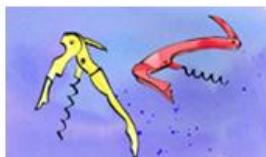




IN TAVOLA... CON NORGE

Il gusto dei mari norvegesi da portare in tavola



DiVini

di Luciano Ferraro

cerca nel blog

Cerca



I 200 vignaioli d'Italia, ecco la guida

17 OTTOBRE 2014 | di Luciano Ferraro

JOSKA BIONDELLI

(+4) v

Notizie, dettagli, percorsi, successi e scivoloni del vino (soprattutto italiano) e di chi lo produce

DIVINI



Luciano Ferraro, 54 anni, capo redattore del Corriere della Sera. Da Veronelli negli anni '80, ha imparato che dietro a ogni vignaiolo c'è una storia da raccontare. Autore di alcune guide alle enoteche d'Italia, ai tempi in cui non esistevano i wine bar.

DIVINI / CATEGORIE

- Bere forte
- Cantine
- Critici e guide
- Gli eventi
- Gli inganni
- Il vino e la politica
- L'export
- La birra
- Le leggi e il vino
- Non solo vino
- Senza categoria
- sommelier



Emidio Pepe

Sono 200. I più numerosi dalla Toscana, 44. Subito dopo i piemontesi, 37. I lombardi

battono i veneti 19 a 17. E i siciliani superano i colleghi del Friuli Venezia Giulia di tre lunghezze, 14 a 11. È la nuova fotografia dei personaggi, i grandi e i piccoli, del vino d'Italia. Esce in edicola, il 24 ottobre, la guida «Vignaioli e vini d'Italia», che ho scritto con Luca Gardini, il super sommelier.

È la seconda edizione, datata 2015, l'anno dell'Expo. Come nella precedente, sono descritte le storie di 200 protagonisti della nostra eccellenza (molti arriveranno in Sala Buzzati al Corriere il 23 ottobre, alle 18, alla presentazione del libro). Alcuni hanno conquistato, dall'anno scorso, altre terre e prodotto vini diversi. I nuovi entrati (38) sono la linfa di questo volume. Come sono stati scelti? Sono quelli che più ci hanno colpito per capacità e forza narrativa della loro vita. Ci ha aiutato, come sempre, lo spirito di Luigi Veronelli, il genio del vino, morto dieci anni fa. Il filo conduttore è una frase del «Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini», in tv nel 1979. Con il suo tabarro, Veronelli proclamava: «Il vino è un valore reale che regala l'irreale. Bevi, amico, con la mia stessa intelligenza, e ti farai angelo di Chagall».



I 200 personaggi di questo (involontario) romanzo sul vino hanno in comune la passione. E la fatica, la stessa da sempre per chi si dedica alle viti. Come capì il cantiniere-vignaiolo più famoso della storia, quello delle Nozze di Cana, raccontato nell'«Oste dell'ultima ora» (Wingsbert) di Valerio Massimo Manfredi: «La gente non sa quanta fatica e dedizione c'è dietro un bicchiere di vino». Nella guida sono state introdotte due innovazioni. La prima sui vini. La descrizione della bottiglia portabandiera di ogni vignaiolo è stata sostituita dalla scheda degustativa dell'ultima annata sul mercato. Il risultato è una sorta di guida nella guida. La seconda novità è l'introduzione di tre riconoscimenti ad altrettanti produttori. Il primo alla

carriera. Il secondo al coraggio di chi ha sfidato il proprio destino. Il terzo a un alliere della nostra meglio gioventù.

I PIÙ LETTI

- 1 I cento migliori italiani (secondo Wine Spectator)
- 2 I 50 vini migliori d'Italia, vince il Brunello di Alinghi
- 3 Il vino migliore del mondo? Un Porto
- 4 I vini più cari d'Italia (un piccolo tra 9 giganti)
- 5 I 50 chef migliori del mondo, perché l'Italia non vince

DIVINI / ULTIMI COMMENTI

I soliti produttori... banalità... Vedi Renato Ratti ad esempio (che è buono ma non eccelso come p
20.10 | 10:31 [MARCOLUIS](#)

oh ma polemica anche sui libri dei vignaioli? che palle... notosi!
20.10 | 10:21 [MARCOLUIS](#)

GRANDE L'ITALIA DEI VINI
18.10 | 20:32 [Lettore_10164815](#)

ce ne era proprio bisogno non c'erano libri sui vignaioli italiani
18.10 | 10:01 [Lettore_10080333](#)

Il vino a Torcello c'era sempre stato e, mi dicono, era ottimo. L'alluvione del '66 si è portata vi
17.10 | 16:32 [cawdor](#)

DIVINI / ARCHIVIO

OCTOBRE 2014

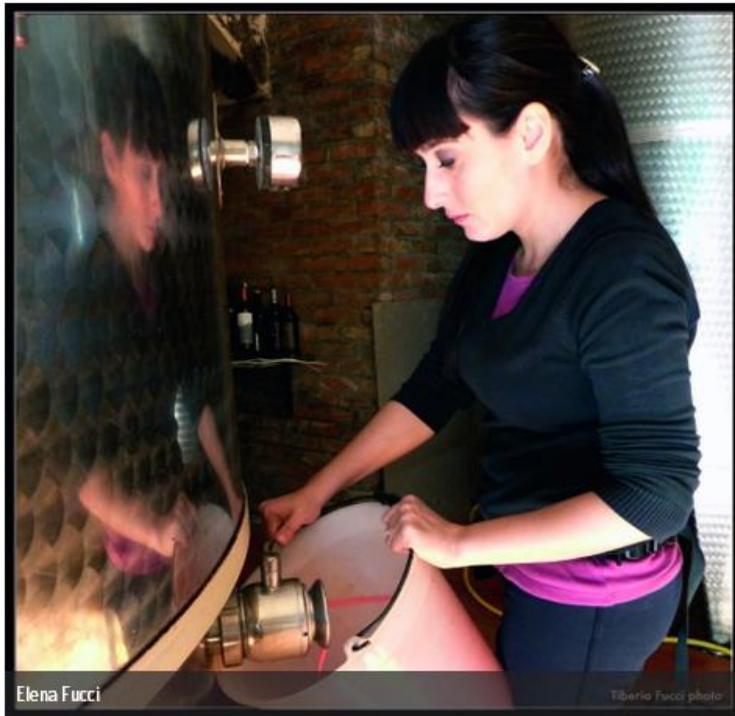
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Il tributo alla storia di vignaiolo va a Emidio Pepe, 82 anni, che nel 2014 ha vendemmiato per la cinquantunesima volta. Festeggiando l'evento a Wall Street. Era un piccolo agricoltore abruzzese diplomato per corrispondenza: è riuscito a dimostrare, con il lavoro di una vita, che il Montepulciano non è un vinello da bere giovane, come si credeva un tempo.

«È uno dei migliori rossi del mondo», assicura lui.

Tra i giovani, il riconoscimento è per Joska Biondelli, che ha poco più di trent'anni. Ha lasciato un incarico da manager a Londra, per tornare alla sua terra, in Franciacorta. Il successo è arrivato: ha ricevuto poche settimane fa la medaglia d'oro dalla giuria guidata da Tom Stevenson che ha degustato i vini di 650 cantine di 16 Paesi.

Infine un premio al coraggio di Elena Fucci. Ha deciso di restare in Basilicata, tra le vigne di nonno Generoso, anche quando la famiglia pensava di cedere tutto. In un decennio è diventata una delle vignaiole più conosciute al Sud con il suo Aglianico del Vulture.



Emidio, Joska e Elena, i magnifici tre che con i loro vini reali «regalano l'irreale».

Tag: [Corriere della Sera](#), [Elena Fucci](#), [Emidio Pepe](#), [Joska Biondelli](#)